

## **Sito privato di compostaggio rifiuti di Sassinoro (Benevento)**

Intendiamo sottoporre all'attenzione delle SSSL l'imminente realizzazione di un sito privato di compostaggio in località Pianelle di Sassinoro (BN), a meno di 12 chilometri dallo STIR di Casalduni, noto alla pubblica opinione per essere stato incendiato, qualche mese fa, per la terza volta.

Tale episodio criminoso ha reso evidente che anche in provincia di Benevento sussiste il rischio di infiltrazioni delinquenziali nel settore dei rifiuti. Si consideri che menomare la capacità dello STIR di Casalduni priva la provincia di Benevento della piena autosufficienza, con la conseguente necessità di ricorrere ad altri territori ovvero a impianti privati.

Nonostante tale criticità ambientale, la Regione Campania ha autorizzato, a marzo 2018, un sito privato di compostaggio a pochissima distanza da Casalduni, con una capacità di 22mila tonnellate annue, di molto eccedentaria quindi rispetto al fabbisogno dell'intera provincia. Ciò accade in un'area destinata a ricadere nel Parco nazionale del Matese, istituito con legge dello Stato a dicembre 2017, a distanza da area SIC inferiore alla norma, a ridosso del fiume Tammaro che alimenta l'invaso di Campolattaro (che sarà potabilizzato per servire la città di Benevento) ed in zona di massimo rischio sismico.

Il progetto è stato autorizzato sulla base di documentazione riferita ad impianto di minore tonnellaggio e senza verifica di impatto ambientale (ritenuto non necessario dalla Regione Campania), che non risulta neanche sottoposto a valutazione di incidenza.

Le evidenti criticità sia nell'iter procedurale che nella documentazione progettuale hanno indotto la VII commissione della Regione Campania – ambiente-energia-protezione civile (audizione del 3 maggio 2018) ad inviare gli atti alla Procura della Repubblica ed a richiedere “all'ufficio che ha negato la necessità della VIA di rivedere il decreto...facendo un'istruttoria più approfondita”.

Avverso la realizzazione dell'impianto hanno deliberato all'unanimità l'adiacente Regione Molise, la Provincia di Campobasso, il Consiglio Provinciale di Benevento e numerose Amministrazioni Comunali.

Il Consiglio di Stato, nell'adunanza dell'8 giugno 2018, ha ritenuto che *la controversia, per la sua complessità, richiede l'esame approfondito proprio della fase del merito*, accolto a tali fini l'appello cautelare che appare fondato, ed invitato il TAR a dare priorità. Tale udienza di merito avrà luogo pertanto al TAR, in data 8 gennaio 2019.

Ad oggi tuttavia, da parte della Regione Campania, non risulta alcun provvedimento interruttivo dei lavori.

L'accelerazione nella realizzazione del sito, senza che la New Vision abbia inteso accogliere l'invito a sospendere il tutto in attesa della decisione di merito, ormai imminente, ha provocato

tante e tali tensioni sul territorio, con numerose manifestazioni delle comunità e delle istituzioni, da richiedere un intervento del Prefetto, che tuttavia sembra non abbia sortito l'esito auspicato.

Il nostro obiettivo è esclusivamente quello di preservare le possibilità dell'area interessata - messa a repentaglio dall'imposizione di insediamenti fortemente compromissivi - di costruire una propria autonoma progettualità di sviluppo nel contesto del Parco nazionale del Matese, i cui lavori di perimetrazione, peraltro, sembra siano fortemente dilazionati a causa di ritardi e assenze incomprensibili che non sappiamo se siano imputabili al Ministero dell'Ambiente e/o alla Regioni Campania e Molise.